

9- LA FORMAZIONE DEI QUADRI INTERMEDI DI GESTIONE E COORDINAMENTO (Guido Contessa-ARIPS)

Premessa-

La progettazione formativa a ruoli lavorativi é ,in situazioni normali,un fatto di riproduzione. Si tratta in genere di rilevare conoscenze,abilità e atteggiamenti che sono visibili in figure professionali al lavoro,e riprodurle nei soggetti da formare. In questi casi occorre fronteggiare alcuni"scarti" cioè spostamenti,dovuti sia alle diverse soggettività dei singoli in apprendimento sia alle differenti esigenze del sistema che fruirà del prodotto formativo,sia infine alle micro-innovazioni continue di ogni professione.

In una società semplice e a lento sviluppo,la formazione coincide con la riproduzione perché sono impercettibili le differenze individuali,organizzative e professionali. In una società complessa e a sviluppo vorticoso le differenze fra aree territoriali, settori produttivi,soggetti e organizzazioni aumentano,e si moltiplicano in rapporto al fattore tempo. Ciononostante ogni professione o mestiere,se accelera i suoi processi di differenziazione,accelera anche quelli di codificazione.Il che consente di fare formazione in riferimento alla riproducibilità del "nucleo centrale" codificato. Al giorno d'oggi,assai più che negli Anni Sessanta,ogni progettazione formativa richiede una buona dose di immaginazione ,anche se permangono aspetti riproduttivi.

Questo discorso vale per figure professionali che hanno un insediamento sociale,oppure che hanno una committenza esplicita e univoca.Per esempio,c'è stata una grossa evoluzione nei contorni di figure professionali addette al marketing.Tuttavia non solo il marketing é insediato nella cultura d'impresa,ma il management pilota con sufficiente chiarezza l'evoluzione del settore mediante richieste espresse chiaramente.

Pensiamo al recente sviluppo di figure di venditori di prodotti e servizi finanziari,insistenti fino a dieci anni fa. Il mercato finanziario ne ha favorito l'insediamento sociale e le società finanziarie hanno ben chiaro quali figure professionali servono loro (con quali conoscenze,abilità e atteggiamenti).

Nel caso dei QIGC ci siamo trovati di fronte a figure senza insediamento sociale,senza mercato e a committenza implicita e plurima. Mentre di solito la formazione segue una professione,o almeno una richiesta del mercato,in questo caso abbiamo dovuto anticipare la formazione.Addirittura abbiamo dovuto considerare la formazione come induttrice di professione e mercato(cioé occupazione).

Ci siamo trovati a dover riprendere una ipotesi già formulata nel 1973 per il sistema di Formazione Professionale della Lombardia,per la quale la formazione poteva essere un volano sia per l'occupazione sia per lo sviluppo di un territorio.Ipotesi che fu accantonata dalla ^{signora}lungimiranza dell'Assessore in carica e che invece oggi può essere ripresa (ed infatti loé,da più parti) come antidoto alla disoccupazione giovanile. L'ipotesi era che al tradizionale modello di sviluppo del tipo vocazione territoriale-insediamenti produttivi-professioni-formazione,se ne poteva affiancare uno diverso e radicalmente capovolto: formazione-professioni-insediamenti produttivi-vocazione territoriale. Non ~~solo~~ ^{più} dall'ambiente-sistema alle skills,ma dalle potenzialità all'ambiente-sistema. La formazione dunque non ~~più~~ solo intesa come strumento di sviluppo individuale ma come leva dello sviluppo territoriale. Una formazione che puntasse allo sviluppo delle "competenze comunitarie" in parallelo con lo incremento delle"competenze individuali". In fondo,un percorso simile é già stato affrontato nella storia della formazione nell'impresa. Da una prima fase di formazione degli individui al lavoro,si é poi passati alla formazione di interi comparti dell'impresa,fino ad arrivare alla "cultura" dell'organizzazione ed allo sviluppo organizzativo (OD=Organizational Development). Nel nostro caso si é trattato di pensare ai QIGC come l'innescò di un vero e proprio "sviluppo comunitario"(CD=Community Development);arrivando a progettare un iter formativo che vedesse legati inestricabilmente apprendimenti individuali e apprendimenti del territorio forlivese.

